

Verbale della seduta del 4 febbraio 1964

L'anno millenovecentosessantaquattro il giorno quattro del mese di febbraio, in Messina, nel Palazzo della Provincia, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali, giusta invito del Presidente, diramato il 27 gennaio 1964.

Sono presenti:

- 1) On.le Dr. Carlo Stagno D'Alcontres - *Presidente*.
- 2) Dr. Prof. Renato Chiurazzi - *Vice Presidente*;
- 3) Dr. Ing. Pietro Colonna - *Componente*;
- 4) Dr. Alberto Colajanni (Direttore Ente Provinciale Turismo) in rappresentanza del componente Comm. Ballo Michele, *Presidente Ente Provinciale Turismo*;
- 5) Rag. Giuseppe Natoli - *Assessore* in rappresentanza del Sindaco di Lipari.

(*Omissis*)

Assiste alla seduta con le funzioni di Segretario il Dr. Ermanno Jannuzzi, funzionario di ruolo della Provincia.

Aperta la seduta la Commissione esamina la deliberazione con la quale il Consiglio Comunale di Lipari richiede l'opposizione del vincolo per le Isole Lipari, Vulcano e Panarea.

La Commissione è unanime nel ritenere necessario accogliere la richiesta in parola e la discussione verte sull'opportunità di vincolare le sole zone indicate dal Comune ovvero tutto il territorio.

Il Presidente propone di estendere il vincolo a tutte le isole che formano il Comune di Lipari e quindi anche Stromboli, Filicudi ed Alicudi.

La Commissione, pertanto:

Considerato che l'arcipelago delle Isole Eolie costituisce un complesso naturale unico al mondo, poichè l'origine vulcanica ha formato l'aspetto delle Isole ed in ognuna di esse sembra che la natura abbia voluto modellare rupi e scogli, grotte e spiagge in fantasia di contorni e forme ora selvagge, ora riposanti, ma sempre in una armonia pittorica di luci e di colori;

Ritenuto che ognuna delle Isole che compongono il Comune di Lipari presenta aspetti e caratteristiche particolari: tutte belle e differenti fra loro e con tutte la natura è stata prodiga nell'elargire i suoi doni;

Considerato che dette Isole sono meta di numerose correnti turistiche attratte dalla dolcezza del clima e dalla selvaggia bellezza dei luoghi;

Ritenuto che dette bellezze naturali, celebrate in tutto il mondo, possono agevolmente godersi da ogni punto di ciascuna Isola;

Considerato, pertanto, che per mantenere l'attuale suggestiva amenità dei luoghi occorre opporsi ad indiscriminate iniziative edilizie che potrebbero deturpare irrimediabilmente il paesaggio;

Veduto il voto espresso dal Consiglio Comunale di Lipari;

Delibera

Vincolare, ai sensi e per gli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi 3 e 4, le Isole che formano il territorio del Comune di Lipari e più specificamente le Isole Lipari, Vulcano, Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi.

(*Omissis*)

Il Presidente: On. C. Stagno D'Alcontres

DECRETO PRESIDENZIALE 7 settembre 1966  
(1966)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Vallata Santa Domenica di Ragusa.

IL PRESIDENTE  
DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione;  
Considerato che, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto della Regione

siciliana le funzioni statali dell'Amministrazione centrale in materia di tutela artistica e paesistica sono, in Sicilia, esercitate dal Presidente della Regione, quale organo decentrato dello Stato, ai sensi del D.L.C.P.S. 30 giugno 1947, n. 567;

Visto il D.L. 18 marzo 1944, n. 91;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940 n. 1357;

Considerato che la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ragusa, nella seduta del 30 giugno 1965, ha deliberato il vincolo di cui alla citata legge 29 giugno 1939, n. 1497, nei confronti della Vallata Santa Domenica, sita in territorio comunale di Ragusa;

Considerato che il verbale della seduta del 30 giugno 1965 della predetta Commissione, unitamente alla relativa planimetria, è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 2 della legge 29 giugno 1939 n. 1497, per il periodo prescritto, all'albo del comune di Ragusa e depositato presso le sedi delle Associazioni interessate, senza che siano state presentate opposizioni, proposte o reclami;

Considerato che la Vallata di Santa Domenica, sita in territorio comunale di Ragusa, descritta nell'allegata planimetria ed inclusa dalla Commissione per la tutela delle bellezze naturali nell'elenco delle cose da proteggere ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497, nettamente configurata nella cornice dell'ambiente urbano, inserisce un fatto naturale costituito da rocciose pareti scoscese, riccamente e permanentemente drappeggiate di vegetazione, che presentano lo aspetto di un botro in cui si aprono, ai piedi degli scoscendimenti, grotte naturali e artificiali (cave di pietra e sepolcreti protostorici);

Considerato che in tale vallata il rapporto tra elementi umani e naturali compone di per sè un fattore di suggestione molto ricco e suscitatore di emozioni paesistiche, dando anche respiro alla maglia urbana;

Considerato che la veduta di detta Vallata può agevolmente godersi dai tre ponti che l'attraversano e dalle strade che la recingono, costituendo sia gli uni che le altre dei veri e propri belvedere;

Ritenuto necessario, pertanto, sottoporre al vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939 n. 1497, la zona della Vallata di Santa Domenica di Ragusa, descritta nell'allegata planimetria, presentando essa le caratteristiche di cui all'art. 1 commi 3 e 4 della citata legge ed all'art. 9 commi 4 e 5 del Regolamento approvato con R.D. 3 giugno 1940 n. 1357;

Considerato che, indipendentemente dal rilschio della licenza edilizia il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo per il proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo degli immobili ricadenti nella zona vincolata di presentare alla competente Soprintendenza ai Monumenti, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona medesima;

DECRETA

Art. 1

E' dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497, e viene quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, la zona della vallata

Santa Domenica di Ragusa, descritta nell'allegata planimetria, compresa e delimitata da una linea che inizia dal punto di incontro di via Roma con il prolungamento di via Natalelli, segue via Natalelli fino alla corrispondenza inferiore del ponte di via Roma, segue la circovallazione fino all'inizio del confine orientale della particella 79 (foglio 68), comprende le particelle 80,43, supera la cava S. Domenica, segue i confini della particella 208 (foglio 84 di Ragusa Ibla) fino al confine della 212, che segue fino ad incontrarsi con la statale 115, risale per la nazionale 115 fino al confine della particella 18 con la particella 68 (foglio 70 di Ragusa), segue il confine della particella 17 (stesso foglio) fino all'incontro della ferrovia Licata-Siracusa, taglia detta ferrovia fino all'incontro con la particella 57 (stesso foglio), procede lungo il confine della particella 24 con la particella 12, segue il confine della partic. 12 con la partic. 65; segue a sud la via A. di San Giuliano, fino ad incontrare il ponte di via Traspontino, segue i confini a sud delle particelle 44,31 e 14 del foglio 67 di Ragusa e si ricongiunge con il punto di incontro della via Natalelli con il ponte di via Roma.

## Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana unitamente al verbale della seduta del 30 giugno 1965 della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Ragusa.

Una copia della Gazzetta Ufficiale, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di un mese, per il tramite della Soprintendenza ai Monumenti della Sicilia Orientale, al comune di Ragusa perchè venga affissa per tre mesi all'albo pretorio.

Altra copia, con la planimetria, verrà contemporaneamente depositata presso gli Uffici dello stesso Comune dove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza ai Monumenti di Catania comunicherà alla Presidenza della Regione la data dell'effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale medesima.

Palermo, 7 settembre 1966.

## CONIGLIO

*Commissione Provinciale  
per la protezione delle bellezze naturali  
della Provincia di Ragusa*

L'anno 1965, il giorno 30 del mese di giugno, alle ore 17, si è riunita in una sala del Palazzo Comunale di Ragusa la Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali della provincia, convocata dal presidente dr. prof. Filippo Garofalo con telegramma del 23 giugno 1965, inviato a ciascun componente.

Sono intervenuti alla riunione i seguenti componenti la Commissione:

- 1) Dott. prof. Filippo Garofalo - presidente;
- 2) Dott. arch. Renato Chiurazzi - Soprintendente ai monumenti della Sicilia Orientale - vice presidente;
- 3) Dott. Carmelo Pisana - sindaco del comune di Ragusa - componente;
- 4) Dott. Giovanni Bellirè - delegato del Presidente del

l'Ente Provinciale per il Turismo, giusta delega che si allega al presente verbale sotto la lettera A) - componente;

5) Dott. Salvatore Majone - in rappresentanza dell'Associazione Industriali - componente;

6) Dott. Salvatore Castro - funzionario designato dalla Provincia Regionale di Ragusa con deliberazione n. 1755 del 16 dicembre 1964, esecutiva ai sensi di legge, per svolgere le funzioni di Segretario.

Risultano assenti, malgrado invitati, i componenti Dott. Ing. Salvatore Pluchino e Prof. Giovanni Sozzi - rispettivamente rappresentanti dei Professionisti e Artisti e dell'Unione Agricoltori.

Il Presidente constatata la presenza di più dei quattro componenti, richiesti dal 2° comma dell'art. 5 del Regolamento, approvato con R.D. 3 giugno 1940 n. 1357, per la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Commissione a passare all'esame dell'ordine del giorno, compilato di intesa con il Sovrintendente.

L'ordine del giorno prevede l'esame dei seguenti argomenti:

- 1) Vincolo paesistico Vallata Santa Domenica;
- 2) Vincolo paesistico Ragusa Ibla.

La Commissione prende in esame il primo punto dell'ordine del giorno, e cioè la tutela paesistica della Vallata di Santa Domenica. Tale vallata, nettamente configurata nella cornice dell'ambiente urbano, inserisce un fatto naturale, costituito da rocciose pareti scoscese (riccamente e permanentemente drappeggiate di vegetazione) che presentano l'aspetto di un botro, in cui si aprono, ai piedi degli scoscedimenti grotte naturali e artificiali (cave di pietra e sepolcreti proto-storici). Il rapporto tra elementi umani e naturali, con questo marcato inserto, compone non solo di per sé un fattore di suggestione molto ricco e suscitatore di emozioni paesistiche, ma dà anche respiro alla maglia urbana e istituisce come belvedere i tre ponti che lo attraversano e le strade che lo ricingono.

Tutti i componenti della Commissione presenti concordano, pertanto, nel ritenere che la Vallata Santa Domenica, per le ragioni sopradescritte, possiede i requisiti per essere tutelata col vincolo paesistico, previsto nei numeri 3 e 4 dello art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

La Commissione, pertanto, dopo aver deciso di rinviare, ad altra seduta l'esame del vincolo paesistico da proporre per l'abitato di Ragusa Ibla per consentire l'approntamento di un completo corredo cartografico, alla unanimità

## DECIDE

di proporre l'inclusione nello elenco delle bellezze naturali della Provincia di Ragusa, ai sensi dell'art. 1, punto 3 e 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 tutta la zona della Vallata Santa Domenica di Ragusa, compresa entro i seguenti confini:

Inizia dal punto di incontro di via Roma con il prolungamento di via Natalelli, segue via Natalelli fino alla corrispondenza inferiore del ponte di via Roma, segue la circovallazione fino all'inizio del confine orientale della particella 79 (foglio 68), comprende la particella 80,43 supera la cava S. Domenica, segue i confini della particella 208 (foglio 84 di Ragusa Ibla) fino al confine della 212, che segue fino ad incontrarsi con la statale 115, risale per la nazionale 115 fino al confine della particella 18 con la particella 68 (foglio 70 di Ragusa), segue il confine della particella 17 (stesso foglio), fino all'incontro della ferrovia Licata-Siracusa; taglia detta ferrovia, fino all'incontro con la particella 57 (stesso foglio), procede lungo il confine della particella 24 con la particella 12, segue il confine della particella 12 con la particella 65, segue a sud la via A. di San Giuliano, fino ad incontrare il ponte di via Traspontino, segue i confini a sud della particella 44,31 e 14 del foglio 67 di Ragusa e si ricongiunge con il punto di incontro della via Natalelli con il ponte di via Roma.

Esaurita la discussione, il Presidente, alle ore 20,30 dichiara chiusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente della Commissione

*Dr. Prof. Filippo Garofalo*